



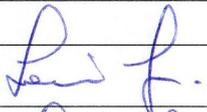
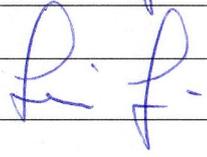
Sezione Ovest Vicentino

LA CARTA DEL VOLONTARIO

Data 1° stesura:
dicembre 2015
Pagina 1 di 6



LA CARTA DEL VOLONTARIO

ELABORAZIONE	Luigi Lazzari	Data: dicembre 2015
AUTORIZZAZIONE	Presidente Associazione S.O.G.IT. Ovest Vicentino Luigi Lazzari	Firma: 
APPROVAZIONE	Presidente Associazione S.O.G.IT. Ovest Vicentino Luigi Lazzari	Firma: 
DIFFUSIONE	Volontari Associazione S.O.G.IT. Ovest Vicentino	Data: dicembre 2015
1^ REVISIONE	Data: Gennaio 2018	Nessuna modifica



Sezione Ovest Vicentino

LA CARTA DEL VOLONTARIO

Data 1° stesura:
dicembre 2015
Pagina 2 di 6

INDICE

S.O.G.IT.	pag.3
Le attività dell'Associazione S.O.G.IT.	pag.3
I requisiti per diventare volontario	pag.3
Principi fondanti	pag.4
Atteggiamenti e ruoli	pag.5
La formazione di base e la formazione permanente del volontario	pag.5
I diritti del volontario	pag. 6
I doveri del volontario	pag. 6
Riesame Revisione	pag. 6
Identificazione delle modifiche	pag. 6



Sezione Ovest Vicentino

LA CARTA DEL VOLONTARIO

Data 1° stesura:
dicembre 2015
Pagina 3 di 6

La S.O.G.IT. , (Soccorso dell'ordine di San Giovanni Italia) è un'associazione di volontariato con organizzazione non a scopo di lucro operante nei campi del *primo soccorso* d'emergenza, del trasporto sanitario urgente e della Protezione Civile. E' attiva dal 1977 nel nord est d'Italia. Tale associazione è composta da volontari coordinati da personale medico e/o infermieristico. I membri dell'associazione, costantemente presenti durante le attività ospedaliere e sociali, sono disponibili alla tutela di tutti, uomini e donne, giovani ed anziani senza distinzione di etniche e religiose.

LE ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE S.O.G.IT. Ovest Vicentino

La S.O.G.IT. Ovest vicentino è impegnata in attività di trasporto di persone inferme con mezzi speciali (ambulanze e mezzi attrezzati per trasporto del disabile) accompagnando persone non autosufficienti dal proprio domicilio ad ambulatori, strutture riabilitative e ospedali. L'associazione assicura inoltre assistenza sanitaria durante manifestazioni sia pubbliche che private; l'assistenza a manifestazioni sportive, in particolare, è richiesta da privati a completamento dell'assistenza medica.

I REQUISITI PER DIVENTARE VOLONTARIO

Il volontario che inizia con l'obiettivo di dare qualcosa a qualcuno in un'avventura che sembra a senso unico, si rende presto conto che ciò richiede un grande lavoro su se stesso e se non pronto a farlo si arrende.

Il volontario non è prima di tutto un medico, un infermiere, un assistente sociale, uno psicologo, né tanto meno il migliore amico; è colui che prescindendo dalla sua formazione, sceglie, di prendersi cura degli altri favorendo le condizioni affinché l'altro possa prendersi cura di sé.

Al volontario è richiesta pertanto una motivazione autentica, trasparente, fuori da ogni lotta di potere o di prestigio, di prevaricazione e di egocentrismo.

Il requisito necessario per diventare volontario diventa *l'impegno* che si caratterizza come una rinnovata possibilità quale punto di partenza per risolvere insieme un problema o provare a dare risposta possibile. Il volontario accetta di stare in gruppo, di muoversi in coro riconoscendo il valore della realtà più ampia di cui è parte.



PRINCIPI FONDANTI

- 1. Il Volontario** è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.
- 2. I volontari** esplicano la loro azione in forma individuale, in aggregazioni informali, in organizzazioni strutturate; pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore.
- 3. Il volontariato è azione gratuita.** La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti. In questo modo diviene **testimonianza credibile** di libertà rispetto alle logiche dell'individualismo, dell'utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull'"avere" e sul consumismo. I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.
- 4. Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione del valore della relazione e della condivisione** con l'altro. Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto considera ogni persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio concreto e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti allo sviluppo civile della società.
- 5. Il volontariato** è scuola di solidarietà in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili. Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali e, attraverso la partecipazione, di portare un contributo al cambiamento sociale. In tal modo il volontariato produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciosi e cooperazione tra soggetti e organizzazioni con correndo ad accrescere e valorizzare il capitale sociale del contesto in cui opera.
- 6. Il volontariato è esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà:** opera per la crescita della comunità locale, nazionale e internazionale, per il sostegno dei suoi membri più deboli o in stato di disagio e per il superamento delle situazioni di degrado. Solidale è ogni azione che consente la fruizione dei diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale, la valorizzazione delle culture, dell'ambiente e del territorio. Nel volontariato la solidarietà si fonda sulla giustizia.
- 7. Il volontariato è responsabile partecipazione e pratica di cittadinanza solidale** in quanto si impegna per rimuovere le cause delle disuguaglianze economiche, culturali, sociali, religiose e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni. Non si ferma all'opera di denuncia ma avanza proposte e progetti coinvolgendo quanto più possibile la popolazione nella costruzione di una società più vivibile.
- 8. Il volontariato** ha una **funzione culturale** ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della tolleranza e facendosi promotore, innanzitutto con la propria testimonianza, di stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale. Si impegna perché tali valori diventino patrimonio comune di tutti e delle istituzioni.



9. Il **volontariato** svolge un **ruolo politico**: partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali **in pari dignità con le istituzioni pubbliche** cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.

ATTEGIAMENTI E RUOLI

I **volontari** sono chiamati a vivere la propria esperienza **in modo coerente con i valori e i principi che fondano l'agire volontario**. La dimensione dell'essere è per il volontario ancora più importante di quella del fare.

I **volontari** nell'esercitare il diritto-dovere di cittadinanza costituiscono **un patrimonio da promuovere e da valorizzare**, sia da parte delle istituzioni che delle organizzazioni che li impegnano. Pertanto esse devono rispettarne lo spirito, le modalità operative, l'autonomia organizzativa e la creatività.

I **volontari** sono tenuti a **conoscere fini, obiettivi, struttura e programmi** dell'organismo in cui operano e partecipano, secondo le loro possibilità, alla vita e alla gestione di questo nel pieno rispetto delle regole stabilite e delle responsabilità.

I **volontari svolgono i loro compiti** con competenza, responsabilità, valorizzazione del lavoro di équipe e accettazione della verifica costante del proprio operato. Essi garantiscono, nei limiti della propria disponibilità, continuità di impegno e portano a compimento le azioni intraprese.

I **volontari si impegnano a formarsi** con costanza e serietà, consapevoli delle responsabilità che si assumono soprattutto nei confronti dei destinatari diretti dei loro interventi. Essi ricevono dall'organizzazione in cui operano il sostegno e la formazione necessari per la loro crescita e per l'attuazione dei compiti di cui sono responsabili.

I **volontari riconoscono, rispettano e difendono la dignità delle persone** che incontrano e si impegnano a mantenere una totale riservatezza rispetto alle informazioni ed alle situazioni di cui vengono a conoscenza. Nella relazione di aiuto essi attuano un accompagnamento riservato e discreto, non impositivo, reciprocamente arricchente, disponibile ad affiancare l'altro senza volerlo condizionare o sostituirvisi. I volontari valorizzano la capacità di ciascuno di essere attivo e responsabile protagonista della propria storia.

I **volontari** impegnati nei servizi pubblici e in organizzazioni di terzo settore, costituiscono una **presenza preziosa** se testimoniano un "camminare insieme" con altre competenze e profili professionali in un rapporto di complementarietà e di mutua collaborazione. Essi costituiscono una **risorsa valoriale** nella misura in cui rafforzano le motivazioni ideali, le capacità relazionali e il legame al territorio dell'organizzazione in cui operano.

I **volontari** ricevono dall'organismo di appartenenza o dall'Ente in cui prestano servizio **copertura assicurativa** per i danni che subiscono e per quelli economici e morali che potrebbero causare a terzi nello svolgimento della loro attività di volontariato. Per il principio della gratuità i volontari possono richiedere e ottenere esclusivamente il **rimborso delle spese realmente sostenute** per l'attività di volontariato svolta.

 <p>Sezione Ovest Vicentino</p>	<h1 style="color: red;">LA CARTA DEL VOLONTARIO</h1>	<p>Data 1° stesura: dicembre 2015 Pagina 6 di 6</p>
--	--	---

LA FORMAZIONE DI BASE E LA FORMAZIONE PERMANENTE

Un impegno simile ha come requisito imprescindibile la partecipazione alla formazione che supporti nei vari momenti il volontario.

Distinguiamo di seguito le tappe principali:

- a) Il colloquio conoscitivo e motivazionale rappresenta un momento formativo in senso lato in quanto è la prima occasione di ascolto tra il potenziale volontario e l'associazione; precede normalmente il corso di formazione al volontario. Si tratta di un'indagine utile ad entrambi le parti durante la quale emergono questioni legate alla motivazione del volontario e alle aspettative, alla richiesta e all'offerta disponibilità.
- b) Il corso di formazione di base cui segue un affiancamento da parte di un responsabile o di un volontario più esperto, è importante perché da indicazioni utili per muoversi operativamente, come parte di un tutto, secondo i compiti affidati.

I DIRITTI DEL VOLONTARIO

Il volontario rappresenta una risorsa importante per l'associazione, costituisce il suo patrimonio umano senza il quale l'impegno l'associazione non troverebbe profusione.

L'associazione si impegna a garantire la tutela del volontario nella misura che ne facilita il suo operato nel rispetto delle leggi vigenti:

- accesso alle informazioni necessarie;
- accesso alle strumentazioni della sede e degli spazi;
- copertura assicurativa;
- flessibilità dell'orario di impegno;
- partecipazione ai momenti decisionali del gruppo;
- diritto all'ascolto individuale quale momento in cui esternare il proprio disagio, porre delle questioni, condividere delle riflessioni;
- sospensione dal proprio impegno per impedimento improvviso a seguito di adeguata informazione al proprio direttore di sede.

DOVERI DEL VOLONTARIO

L'eticità che sottende l'impegno del volontario e il senso di responsabilità che si intende sottoscrivere richiedono la piena consapevolezza dei doveri ai quali si è chiamati affinché l'operato di ognuno avvenga sempre nel diritto di questi. Di seguito li elenchiamo:

- segreto professionale;
- gratuità del servizio
- partecipazione alle riunioni di gruppo;
- partecipazione alla formazione e alla restituzione scritta o verbale del lavoro svolto;
- solidarietà tra i volontari come valore e come mezzo per rafforzare l'impegno;
- ascolto e fiducia nella capacità dell'altro, rinuncia al giudizio affrettato, condivisione delle difficoltà e comprensione dei propri limiti;
- tutela affettiva e psicologica dell'assistito;
- assunzione di responsabilità;
- condivisione col proprio coordinatore delle questioni emergenziali di cui si è venuti a conoscenza;
- riflessioni sulle modalità di chiusura di un intervento.

Riesame e Revisione

Il presente documento verrà sottoposto a revisione triennale o in caso di variazioni al contenuto.

Identificazione delle modifiche

Le modifiche apportate durante le successive revisioni saranno effettuate in carattere Tw Cen MT n°11 e stile corsivo